

mato l'interrogazione, che fra qualche giorno sarà presentato alla Camera il regio decreto 28 ottobre 1910, per essere convertito in legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CONGIU. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato e lo ringrazio. Solamente mi permetto fargli una viva e calda raccomandazione, che cioè colla presentazione del disegno di legge faccia in modo che esso sia discusso in questo scorcio di lavori parlamentari; diversamente si dovrebbe andare sino a novembre.

L'onorevole sottosegretario di Stato pensi quale è la situazione. È sorta una agitazione, è vero, senza che da parte della Direzione Generale delle ferrovie di Stato che l'ha provocata vi fosse una giustificata ragione. Ma d'altra parte esiste un curioso stato di fatto. Le Società delle ferrovie Sarde in seguito all'ingiunzione della Direzione delle ferrovie di Stato di aumentare le tariffe secondo la legge del 13 aprile, hanno dichiarato che non intendono assoggettarsi a tale ingiunzione, perchè ritengono necessario apposito decreto che revochi il precedente, il quale stabiliva per la Sardegna speciale tariffa per il servizio cumulativo col continente. Da questo ne deriva che, mentre coloro che partono dalla Sardegna per il continente pagano secondo l'antica tariffa, quelli che partono dal continente per la Sardegna pagano il biglietto accresciuto.

Ora l'onorevole sottosegretario di Stato converrà con me che questa situazione non può durare. Quindi prego che il disegno di legge sia presentato al più presto, perchè possa essere discusso prima che abbandoniamo i nostri lavori.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giovanni Alessio, ai ministri d'agricoltura, industria e commercio e dell'interno « per sapere se è vero che la sezione Istituto Vittorio Emanuele III in Reggio Calabria, malgrado già istruite e completate numerose pratiche, abbia deliberato di non concedere più i mutui di favore di cui nella legge 25 giugno 1906, n. 255, con gravissimo danno dei richiedenti, i quali non possono pertanto provvedere alla riparazione delle case e giustamente si agitano; e se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per l'osservanza della legge ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Comincio col dichiarare all'onorevole interrogante che non risulta al Ministero che l'ente autonomo « Vittorio Emanuele III » di Reggio Calabria abbia deliberato di non più concedere mutui ai danneggiati dai terremoti del 1905 e del 1907.

Sta però il fatto che molte domande di mutuo esaminate dal Consiglio d'amministrazione di quell'ente sono state, non respinte, ma rinviate, avendo quello stesso Consiglio ritenuto che i relativi stabili erano stati ulteriormente e maggiormente danneggiati dal successivo terremoto del 1908, per cui i mutui sarebbero stati in seguito concessi in base alla legge che provvede alle riparazioni e ricostruzioni degli edifici danneggiati da quest'ultimo terremoto. Il fabbisogno per i mutui, ritenuto dall'Istituto ancora necessario a favore dei danneggiati dai terremoti del 1905 e del 1907, ascendeva a 300 mila lire.

Ma il Ministero ha richiamato sulla scarsa entità di questa cifra l'attenzione dell'Istituto, invitando il Consiglio di amministrazione a eseguire diligenti accertamenti preventivi del vero fabbisogno per i detti mutui.

Il Ministero stesso si riserva di accertare che i mutui respinti o rinviati per le cause suddette riflettano stabili effettivamente danneggiati dal terremoto del 1908.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario di Stato ha ella risposto anche per conto dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno?

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Sì, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALESSIO GIOVANNI. Credo che l'onorevole sottosegretario di Stato non abbia ben compreso la gravità della questione cui si riferisce la mia interrogazione.

Dopo il terremoto del 1905 venne la legge del 1906 con la quale oltre a creare l'Istituto Vittorio Emanuele III per i provvedimenti di credito, si istituì una sezione temporanea per la concessione di mutui a coloro che erano stati danneggiati nei loro fabbricati. In base a questa legge furono presentate le relative domande e si cominciò la loro istruzione. Sopravvenne intanto il terremoto del 1908, ed allora si credette di provvedere a un Istituto o ad una sezione autonoma per la provincia di Reggio Cala-